



qui scuola

Anno scolastico 2012/2013

Pinocchio



Fumettisti si nasce.... o si diventa?!

La copertina di questa edizione di Qui Scuola è stata realizzata dal fumettista Mischa Pallone, papà di un bambino del terzo livello, che si è messo gentilmente a disposizione per collaborare con la scuola dell'infanzia. Infatti durante l'anno scolastico 2012-2013 si è recato in una delle sezioni per presentare alcune rappresentazioni rivolte al classico letto in classe ovvero Pinocchio.

Oltre a riprodurre le scene cruciali della fiaba, Mischa ha mostrato ai bambini come sono stati realizzati i disegni ed in seguito in una sorta di mini laboratorio, ha dato la possibilità ai bambini di provare a disegnare un fumetto.

L'entusiasmo per questa collaborazione è stato grande e l'esperienza più che piacevole, per questo abbiamo pensato di rendere omaggio a Mischa per la sua disponibilità inserendo uno dei disegni da lui prodotti nell'edizione di Qui Scuola di quest'anno.

Atelier Maniac
via Pessina 8
6900 Lugano
www.fumetteriamaniac.ch

Qui Scuola

Editore: Municipio di Bioggio
Redazione: Istituto scolastico
Impaginazione: Stefano Gasperi
Stampa: Procom, Bioggio



Un grazie a Roberto Bottani che per anni ha impaginato questa pubblicazione

Un “benvenuto” speciale per gli allievi di prima elementare

Calorosa accoglienza per i bambini delle due prime

“Accoglienza vuol dire ospitalità, fare spazio dentro di noi per percepire la presenza dell'altro, ascoltarlo nei suoi bisogni, valorizzarlo nella sua diversità, apprezzarlo per le sue risorse, festeggiarlo per la sua crescita e autorealizzazione...”

Con queste parole del professor Mario Polito¹ il Collegio dei docenti ha voluto riflettere sull'accoglienza dei nostri allievi ed ha proposto, per la prima volta, un momento speciale di “benvenuto” per gli allievi di prima.

Il primo giorno di scuola alle 10.00 all'uscita dei bambini per la ricreazione gli allievi di 2a e 3a hanno formato un ponte sotto

¹ Psicologo e pedagogo, da vent'anni formatore dei docenti delle scuole primarie e secondarie.

In ambito teorico colloca la sua ricerca nella pedagogia relazionale del prendersi cura della crescita e autorealizzazione dell'altro.



il quale sono sfilati i bambini di 1a elementare accompagnati dai loro compagni di 4a e 5a.

È stato un momento speciale, sia per coloro a cui è stato dedicato questo evento che per gli allievi più grandi che, grazie alle precise indicazioni dei loro docenti e del custode, sig. Marzio Stoppa, hanno accolto calorosamente i nuovi arrivati.

Dir. Gasperi



Una squadra di calcio per ben definire lo spirito dei docenti

DREAM TEAM Istituto

La squadra dei docenti del nostro Istituto vuole presentarsi ad allievi, famiglie ed autorità attraverso delle simpatiche figurine che troverete nelle pagine di questa pubblicazione e che vi permetteranno di conoscere un po' meglio gli insegnanti che operano nel nostro Istituto scolastico.

Nel nostro Dream Team non ci sono naturalmente solo i giocatori-docenti, ma tutto il personale. In una squadra che si rispetti occorrono: commissario tecnico, allenatore, preparatore atletico, cuochi in grado di preparare menù sani ed equilibrati, personale ausiliario capace di soddisfare le esigenze dei giocatori e degli utenti, autisti che possano condurre la squadra nelle numerose trasferte e un custode che mantenga e assicuri l'efficienza all'interno dello "stadio".

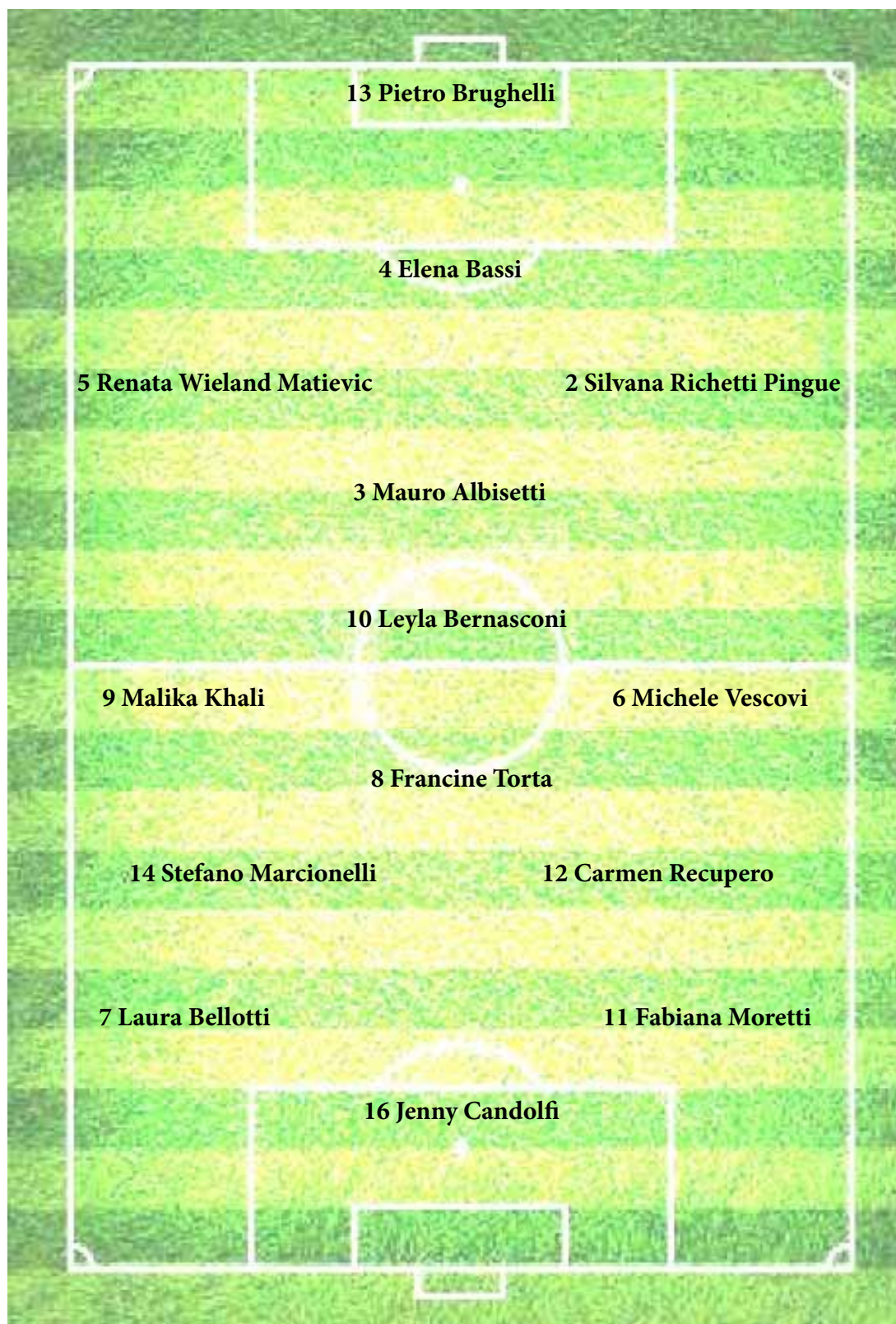


La formazione ideale della nostra sede

scolastico di Bioggio

Commissario tecnico: Daniele Bianchi
Stefano Gasperi

Allenatore:



Seconda edizione della merenda d'autunno

Una merenda autunnale per gli allievi dell'Istituto

Ciao a tutti!
Ecco che, ancora una volta, abbiamo colto una nuova sfida con grande entusiasmo e... ci siamo improvvisati cuochi! La nostra missione era quella di preparare dei dolci autunnali per tutti i bambini, genitori e maestri della nostra scuola! Fortunatamente, abbiamo avuto l'occasione di ricoprire il ruolo di addetti alla preparazione di leccornie per la merenda autunnale organizzata dall'Istituto scolastico e dall'Assemblea dei genitori di Bioggio, che ringraziamo.

Così, le nostre mamme si sono subito messe al lavoro per proporci un sacco di allettanti ricette. La scelta, che è stata piuttosto ardua, è ricaduta su cinque ricette: frittelle di mele, mousse di castagne, muffin alle castagne e cioccolato, mousse di cachi e muffin alla zucca e cioccolato. Dunque, ecco che, nel primo



pomeriggio abbiamo accolto la squadra di mamme nella nostra aula. Ma non sono arrivate sole... con sé avevano grandissimi bagagli! Infatti, hanno dovuto portare da casa tutto il materiale necessario per preparare le prelibatezze! Certo, sarebbe stato assai più comodo avere pentole, padelline, pennelli, formine, teglie e quant'altro a scuola ma... beh, in fondo noi a scuola lavoriamo davvero molto e

purtroppo abbiamo poco tempo da dedicare all'arte culinaria!

Dobbiamo riconoscere che, senza tutti questi arnesi e senza la prontezza e la perfetta organizzazione delle mamme, la tavolata sulla quale sono stati poi esposti i dolci non sarebbe stata tanto invitante! La nostra classe si è divisa in quattro gruppi.

Ogni gruppo, guidato da alcune super mamme, si è dedicato con passione alla preparazione di una ricetta. Con il grande impegno che tutti hanno messo, i dolci sono riusciti molto molto bene... ma soprattutto, erano davvero squisiti! Per questo motivo, abbiamo scelto di condividere con voi una superba ricetta ... pronti?



MUFFIN DI CASTAGNE E CIOCCOLATO

Informazioni generali

Preparazione: 15 minuti

Costo: basso

Cottura: 20-25 minuti (stampi muffin)

Difficoltà: bassa

Ingredienti necessari

- 60 g di cacao in polvere amaro
- 1 bustina (16 g) di lievito in polvere
- 240 g di farina di castagne
- 5 uova medie
- 300 ml di latte fresco
- 125 g di zucchero



Un ringraziamento particolare a tutte le mamme che hanno collaborato alla realizzazione dei dolci con allievi e docenti, all'Assemblea dei Genitori che ha animato il pomeriggio e al custode per la preparazione degli spazi.

GRAZIE A TUTTI!



Preparazione

Mettete in una ciotola le uova e lo zucchero, quindi sbattete i due ingredienti fino a ridurli in una crema chiara e spumosa; unite il cacao amaro setacciato assieme al lievito, inglobandoli delicatamente con un mestolo.

Setacciate la farina di castagne dentro un'altra ciotola capiente, quindi unite il latte mescolando fino a ottenere una crema densa che verserete lentamente dentro al composto di uovo e cacao amalgamandola delicatamente, mescolando dal basso verso l'alto. Versate poi l'impasto delle formine per muffin, quindi infornateli a 180° per circa 20-25 minuti.

Prima di sfornare i muffin, fate la prova con lo stuzzicadenti: se, dopo averlo introdotto a fondo in un muffin, ne uscirà asciutto e pulito, potete estrarre i dolci e lasciarli raffreddare.

Consiglio

Una volta che i muffin saranno raffreddati, potete spolverizzare le superfici con dello zucchero al velo e cospargerli con scaglie di mandorle e pinoli.

BUON APPETITO!

Classe 3a
Ma. Candolfi

“Troverai più nei boschi che nei libri, gli alberi e le rocce ti insegneranno cose che nessun maestro ti dirà”

San Bernardo di Chiaravalle, padre spirituale dei cavalieri templari

Vivere il BOSCO



Quando si entra e si passeggia in un bosco, specialmente se lo si fa alla mattina presto quando il sole inizia a filtrare tra gli alberi, l'atmosfera pare surreale. Il bosco sembra nascondere qualcosa di magico. L'atmosfera umida e fresca, la foschia che sale dal suolo, i canti di insetti e uccelli, il suono dell'aria tra gli alberi e lo scricchiolio dei rami. A volte sembra di sentirlo crescere. Da sempre si crede che i boschi siano davvero misteriosi; si racconta di gnomi, fate, elfi, troll, folletti e altre creature che lo popolano e lo curano.

Vista la magia vissuta durante la settimana nel bosco svoltasi nel mese di giugno 2012 con i bambini del terzo livello, abbiamo pensato di estendere l'esperienza a tutto il gruppo classe.

È da un paio d'anni che con i nostri bambini della scuola dell'infanzia ci rechiamo puntualmen-



te, ogni venerdì, nei boschi di Bioggio.

Quest'anno abbiamo prediletto quello nelle vicinanze della chiesetta di Sant'Ilario. Bosco che i bambini hanno imparato a conoscere e rispettare.

Si è creato un vero e proprio rito settimanale, infatti al venerdì, niente riposino, ma armati di scarpe, bandoliera e spirito avventuroso, eccoci tutti pronti per andare a trovare il « nostro » bosco.

«Nostro» perchè all'entrata lo salutiamo con una canzone espressamente ideata e, una volta raggiunta un'area adatta, proponiamo ai bambini attività che favoriscano l'arricchimento sensoriale e che sviluppino lo spirito d'osservazione, giochi vari e stimoli per avvicinarli alla natura. Segue poi un momento dove ogni bambino si avvicina a questo ambiente a suo modo e secondo i suoi bisogni.



Inoltre quest'anno abbiamo avuto la possibilità di aderire all'azione «verde pulito», momento nel quale i bambini recepiscono l'importanza del valore ecologico e del rispetto della natura.

Queste attività nel bosco sono un mezzo importante per soddisfare alcuni bisogni fondamentali dei bambini: quelli fisici in primo luogo, quelli cognitivi ma anche psico-affettivi e sociali. Ci sono livelli differenti di attività: giochi che favoriscono un contatto diretto con la natura (sia fisico che affettivo), usando in modo diverso tutti i nostri sensi; attività scientifiche volte a migliorare la conoscenza; attività e progetti di salvaguardia per fare nascere nel bambino l'esigenza di proteggere e curare la natura.

Il primo approccio con questo ambiente esalta la dimensione delle emozioni e dei sentimenti (la bellezza di un fiore, lo splendore e il calore del sole, l'impegnosità del vento, il suono delle gocce della pioggia,...) e mette in secondo piano quella più propriamente cognitiva e scientifica. La natura fornisce esperienze a

ciascuno dei nostri sensi. Essere in contatto con gli elementi, giocare con la terra, la sabbia e l'acqua, vivere con le piante, il fuoco, gli animali, l'aria, il vento, le interperie rivela al bambino un mondo di scoperte inesauribili.

Siamo fermamente convinte che incrementare queste esperienze con la natura sia un valore aggiunto che la scuola offre all'educazione dei nostri allievi.

Le maestre della scuola dell'infanzia



La classe 5a in visita alla mostra “Dove hai la testa?”

È tutta una questione di cervello!

Nell'ambito dello studio del corpo umano, la classe quinta ha affrontato il tema del sonno e dei sogni, con le inevitabili implicazioni legate al funzionamento del cervello e del sistema nervoso. Non ci siamo dunque lasciati sfuggire la ghiotta occasione di visitare l'esposizione scientifica interattiva “Dove hai la testa?”, proposta da “L'Ideatorio” dell'USI e incentrata sui meccanismi fondamentali di funzionamento del cervello.

La mostra, ricca e molto ben strutturata, era gestita da due animatori competenti e carismatici che hanno saputo coinvolgere attivamente i nostri ragazzi attraverso esperienze curiose, divertenti e molto interessanti.

Il discorso verrà poi ampliato in classe attraverso una riflessione sulle varie forme dell'intelligenza; in particolare verranno analizzate le teorie dello studioso

Howard Gardner sulle intelligenze multiple.

Ritengo importante che i ragazzi imparino a discostarsi da un'idea d'intelligenza, ormai troppo cristallizzata e riduttiva, identificabile con una capacità comune e misurabile in tutti gli individui, fondata prevalentemente sulle abilità linguistico-verbali e logico-matematiche.

Gardner afferma infatti che, oltre ai due tipi d'intelligenza appena citati, ne esistono almeno altri cinque (l'intelligenza spaziale, quella sociale, quella introspettiva, quella corporeo-cinestetica o procedurale e quella musicale). Forse queste riflessioni aiuteranno i ragazzi a prendere maggior coscienza di alcune proprie (e altrui) specifiche abilità, a tutto vantaggio dell'autostima e del rispetto dell'altro.

Classe 5a
Mo. Brughelli

In classe abbiamo parlato del cervello

Senza quest'organo vitale non potremmo respirare, muoverci, parlare, regolare il battito cardiaco e regolare altre funzioni del corpo.

Martedì 5 marzo siamo andati a visitare la mostra “Dove hai la testa?” situata nell'ex asilo di Castagnola.

Lì abbiamo potuto scoprire e sperimentare come il nostro cervello elabora le informazioni a lui inviate.

Abbiamo fatto molti giochi. Ve ne proponiamo alcuni.

(Giulia, Amira e Anna)

Chiodi in equilibrio

Alla mostra intitolata “Dove hai la testa?” c'era un gioco in cui dovevi posizionare 6 chiodi in equilibrio su un chiodo fisso attaccato ad una piattaforma di legno.

Abbiamo provato a posare questi 6 chiodi sul chiodo fisso.

Di tutti noi (20 allievi), Amira è



stata l'unica che ce l'ha fatta ma c'è una spiegazione: due giorni prima lei aveva visitato la mostra. Il senso del gioco era di farci capire che, a volte, delle situazioni sembrano impossibili da risolvere. Eppure, quando poi si conosce la soluzione, tutto sembra molto semplice.

(Simone M., Davide, Axel)



Al piano centrale, c'era un video che mostrava un esperimento con una brocca "magica" a forma di cammello.

C'erano due signori che hanno messo dentro al cammello dei liquidi colorati (giallo e blu).

Quando hanno vuotato il cammello, il liquido è diventato verde! Ma solo quello ha cambiato colore?

Infatti noi, essendo concentrati sulla brocca, non ci siamo accorti che i due signori hanno cambiato il colore della loro maglietta e anche quello della tovaglia dove c'erano appoggiate le cose.

Prima di arrivare a questa conclusione abbiamo dovuto guardare il video 2-3 volte.

(Chiara, Karolina, Martina)



L'arto fantasma

Dovete sapere che, quando una persona per esempio perde un braccio, può succedere che gli venga prurito anche se non l'ha più.

Questa situazione si chiama "arto fantasma".

C'era una scatola con due buchi da una parte, altri due dall'altra e in mezzo uno specchio.

Infilando le braccia nei buchi e facendosene solleticare uno solo dalla persona di fronte, mentre guardavi lo specchio, faceva una strana impressione perché vedevi che ti venivano toccate entrambe le mani, ma in realtà, ne veniva toccata solo una.

(Simona, Giada e Nicole)

Mindball

Abbiamo sperimentato quanto le nostre menti (contorte) fossero calme o agitate; ora vi spieghiamo come.



C'era uno schermo e una fascia di plexiglass con due cerchi all'estremità e con una stella al centro.

C'erano pure due fasce con tre sensori EEG (Elettroencefalogramma) che misuravano le onde Alfa e Beta (la tranquillità) da applicare sulla fronte dei due giocatori - cavia.

Il più calmo spingeva una pallina (senza toccarla, cioè con la sola forza delle onde cerebrali) nel cerchio di quello più agitato.

In rari casi il duello si faceva più intenso e si restava in bilico sullo stesso punto.

Questo esperimento si chiama MINDBALL perché MIND tradotto in inglese significa mente, mentre BALL significa palla, in totale MENTE PALLA.

(Sebastian e Mattia)

Musica e immagini



Alla mostra "Dove hai la testa?" c'era un video con una persona che correva ma non si vedeva la parte superiore del corpo perciò non si capiva cosa succedeva.

Allora abbiamo messo delle cuffie e abbiamo guardato lo schermo ed è partita la musica.

Quelli che hanno preso le cuffie dall'omino più scuro, avevano una melodia più aggressiva.

Invece l'omino chiaro produceva una melodia più tranquilla.

Abbiamo così constatato che il genere di musica influenza molto la nostra interpretazione delle immagini.

(Simone F.)

Puzzle per bebè

Ci hanno fatto fare un gioco: c'era una scatola con dentro un puzzle di tre pezzi adatto ai bebè.

Attraverso una videocamera vedevamo cosa facevamo con le mani nella scatola.

Anche se il puzzle era per i bebè, noi non ce la facevamo a ricomporlo perché la videocamera mostrava i movimenti ritardati di due secondi.



Soltanto una persona del nostro gruppo ce l'ha fatta a ricomporlo: è stata Simona.

Morale del gioco: se vedi le immagini in ritardo rispetto alla realtà, il cervello va in tilt.

(Sophie e Lennie)

Un cervello umano

Ieri alla mostra abbiamo visto un cervello vero dentro ad un grande vaso di vetro riempito di formalina per conservarlo.

La signora ha spiegato che di solito i cervelli dei maschi sono più pesanti ma ciò non dipende dall'intelligenza.

La grandezza del cervello è in proporzione con il corpo.

Io ho chiesto:

“Di chi è questo cervello?”

La signora mi ha risposto che gli scienziati non possono dire di chi sia.

(Paulo)

Un sorriso assai strano

Siamo saliti al piano più alto e, in fondo alla stanza, c'era un quadro che ritraeva un signore a rovescio che, a prima vista, sembrava normale.

La signora che ci faceva da animatrice ci ha detto di guardarlo attentamente; dopo un po' l'ha capovolto: era mostruoso!!!



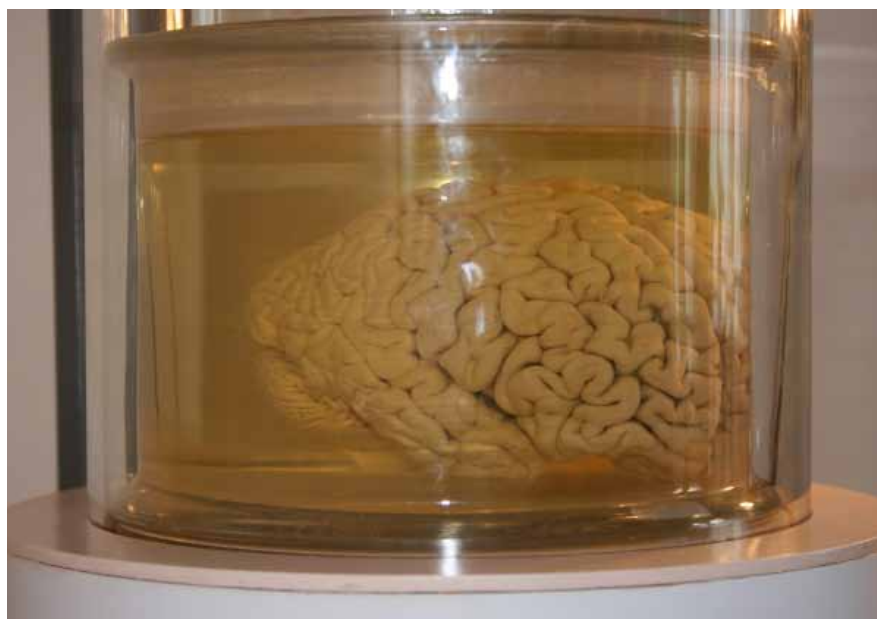
Di quest'esperienza abbiamo capito che il nostro cervello si focalizza sugli occhi e la bocca per decifrare l'espressione del viso.

E ancora una volta l'apparenza inganna!

(Arianna e Sayen)



Gli occhi e la bocca erano rovesciati e aveva una barba alquanto strana; noi però non l'avevamo notato prima.



Verso i Ronchi di Cademario con le lanterne

Il raccontastorie

Una cinquantina, erano le persone, tra adulti e bambini, che si sono incontrate sul piazzale della Chiesa di Bioggio il pomeriggio di sabato 22 dicembre 2012 per il consueto Raccontastorie natalizio organizzato dalla Biblioteca sfogliare.

Una magica atmosfera natalizia si è subito creata grazie a Christina e Sebastian, i quali hanno suonato due brani tradizionali in duetto con il flauto traverso e la chitarra.

Il gruppo si è poi incamminato verso il bosco munito di lanterne, facendo alcune tappe per cantare insieme canzoni di Natale. Imboccato il sentiero per i Ronchi di Cademario, i partecipanti sono stati accolti dal dolce suono di violini.



Ad attenderli nel bosco, infatti, c'erano Martina, Francesca e Mathias che hanno suonato in trio numerosi brani accompagnati da Noé al tamburello.

È poi stato il momento del mitico Raccontastorie, Max, il quale è riuscito a trascinare tutti i bambini presenti, piccoli e meno piccoli, nel mondo della fantasia, aiutato dall'ambiente suggestivo del bosco illuminato dalle lanterne e dell'albero di Natale decorato e illuminato da candele.

Infine, si è festeggiato con tè caldo e pandoro prima di intraprendere il cammino di ritorno. Un evento ben riuscito!

Volontarie della biblioteca
Sfogliare



Un anno di collaborazione tra la seconda elementare e la terza sezione di scuola dell'infanzia

Viaggio tra i 5 sensi

Una generale presa di coscienza delle principali parti del corpo umano e poi via... alla scoperta dei nostri cinque sensi. Tatto, vista, udito, gusto e olfatto sono stati per i nostri allievi i protagonisti di questo anno scolastico.

Nel corso dei vari mesi si sono susseguiti aspetti teorici ma anche e soprattutto esperienze sensoriali. I bambini, spesso bendati, sono stati più volte messi alla prova nel riconoscimento di oggetti, odori, cibi, suoni e rumori. Sorprendenti le capacità da loro dimostrate!

Il senso che ha suscitato maggiore interesse è la vista. Dopo aver appreso il nome e la funzione delle varie parti dell'occhio e dopo aver compreso in grandi linee come avviene il processo che ci porta alla visione di ciò che abbiamo di fronte, l'attenzione si è focalizzata sui vari problemi che questo senso può comportare. Fotografie e filmati hanno permesso di scoprire cosa significa essere miope, presbite, astigmatico oppure daltonico. Grazie a



UNITAS abbiamo inoltre potuto avere a disposizione occhiali che simulavano problemi di vista ben più gravi. I nostri allievi li hanno indossati cercando di effettuare semplici attività quotidiane come camminare, leggere l'orologio, guardare la persona con cui si parla, scrivere,... il tutto riscontrando evidentemente parecchie difficoltà ma prendendo di certo coscienza in prima persona di cosa significa essere affetti da tali malattie o essere addirittura ciechi.

Significativo si è inoltre rivelato l'incontro con una persona non vedente. Sempre in collaborazione con UNITAS a febbraio abbiamo ospitato Marco Lavizzari,

una persona che ha perso la vista all'età di quarant'anni e che nonostante ciò riesce a condurre una vita felice e a trasmettere messaggi di speranza. Questo incontro ha indubbiamente lasciato un ricordo indelebile nella mente dei nostri allievi. Attenti, interessati e curiosi hanno tratto dalla mat-



tinata con Marco validi insegnamenti.

- Ha un orologio parlante. Anche il suo computer parla. -

- Si muove con un bastone bianco oppure accompagnato dal suo cane Lasco. -

- Che bravo! Ha indovinato le banconote che gli ha dato la maestra. -

- Ha un telecomando speciale che gli dice il colore di ciò che sta indicando. -

- Quando mangia il piatto gli viene presentato come un orologio. La carne a ore sei, le patate a ore 3, le carote a ore 9. -

- Riesce a riempire un bicchiere senza far uscire una goccia d'acqua. -

- Si muove con facilità. Sembra che ci veda. -

Fin dall'inizio di questo viaggio attraverso i cinque sensi il nostro intento, quali docenti, consisteva nel voler affrontare la tematica in modo interdisciplinare. Nel corso dell'intero anno scolastico l'argomento "i cinque sensi" ci ha infatti permesso di lavorare, oralmente e per iscritto, nell'ambito della lingua italiana preparando l'intervista a Marco, registrando



i dati raccolti ed esprimendo le sensazioni provate nel corso delle varie esperienze sensoriali. Abbiamo inoltre ampliato le conoscenze riguardanti gli aggettivi di ciò che possiamo toccare, vedere, ascoltare, gustare e odorare e non da ultimo abbiamo sviluppato le capacità di lettura affrontando varie tipologie di testi tra i quali anche articoli di giornale.

È stato possibile lavorare pure in ambito matematico creando ad esempio un istogramma riguardante il colore dell'iride dei vari allievi.

Abbiamo inoltre fatto in modo che i bambini potessero acquisire una concezione più precisa del loro corpo e infine abbiamo lavorato anche in ambito sociale cercando di sviluppare qualche capacità relazionale, in particolare l'essere disponibili, comprensivi e sensibili nei confronti di chi

non ha le nostre stesse opportunità poiché è cieco, sordo, muto o altro.

Classe 2a e sez. 1
Ma. Moretti e ma. Torta



Allenati anche tu con i giochi creati dai bambini della sezione 3 della scuola dell'infanzia. Li trovi a pagina 22.

BUON DIVERTIMENTO!

Un aggiornamento sui lavori del gruppo incaricato di studiare delle misure per favorire la mobilità lenta

Piano della Mobilità scolastica

La scorsa primavera la direzione dell'Istituto scolastico e il Comune di Bioggio si sono attivati per dotarsi di un Piano della Mobilità scolastica. Si tratta di un progetto cantonale che consente di gestire e risolvere in forma efficace i problemi generati dalla mobilità scolastica nei Comuni.

Durante la prima fase del progetto si sono coinvolti bambini, famiglie e personale docente e non attraverso dei questionari che hanno permesso di analizzare la situazione di partenza per poi sviluppare idee e proposte.

Dopo una prima riunione informativa aperta ai genitori e ai docenti tenutasi il 26 novembre 2012 si è proceduto alla distribuzione di una pettorina catarifrangente a tutti i bambini. La pettorina rende i bambini visibili nel traffico urbano fino a 140 metri di distanza ed è molto utile anche all'attesa del pulmino. È uno strumento valido anche per rendere

attenti gli automobilisti alla presenza dei bambini. Purtroppo abbiamo constatato che con il passare dei mesi l'abitudine a portare la pettorina è venuta meno.

Il gruppo di lavoro incaricato di attuare il Piano della Mobilità scolastica si è incontrato in diverse occasioni ed ha formulato le seguenti proposte:

1. istituzione di 5 aree d'attesa in prossimità di alcuni passaggi pedonali utilizzati giornalmente dagli allievi che si recano a scuola a piedi;
2. realizzazione di 4 fermate scendi e vivi in cui i genitori lasciano i loro figli senza necessariamente recarsi in prossimità della scuola;
3. posa di 10 cartelli indicatori con la funzione di indirizzare gli allievi sul corretto percorso verso la scuola;
4. realizzazione di una mappa con i percorsi consigliati da destinare a tutti gli allievi.
5. istituzione di "occhi-vigili" a quattro passaggi pedonali utilizzati dagli allievi



Disegnare una mappa dei percorsi pedonali casa-scuola più sicuri è un ottimo modo per far conoscere il territorio, sviluppare la capacità e il senso d'orientamento e favorire la mobilità sostenibile. Sulla mappa saranno indicati:

- le strade;
- le fermate "Scendi e Vivi";
- i percorsi casa-scuola consigliati;
- le scuole;



- i principali poli di attrazione per l'infanzia e per i giovani.

Allo scopo di realizzare nei prossimi mesi le proposte sopra elencate lo scorso 25 febbraio il Municipio ha stanziato un credito di fr. 22'500.

Il Piano della Mobilità scolastica si inserisce nel progetto più ampio proposto recentemente per l'istituzione di zone con velocità ridotta a 30 km/h sul territorio comunale.

La speranza è quella di vedere sempre meno bambini accompagnati a scuola in auto dai propri genitori.

Il gruppo di lavoro

Un ringraziamento particolare agli agenti della nostra polizia intercomunale che attraverso le lezioni di educazione stradale svolgono un importante lavoro di prevenzione. Aggiungiamo inoltre che la loro presenza sulla via San Maurizio di fronte alla chiesa è sempre molto apprezzata.

Nell'immagine sottostante una bozza della mappa.



L'educazione fisica nella scuola elementare

Mens sana in corpore sano

Nelle scorse edizioni del Qui Scuola abbiamo passato in rassegna tutte le discipline insegnate nella scuola elementare dai docenti di materie speciali come l'educazione musicale, le attività creative e informato sugli obiettivi e sugli intenti del servizio di sostegno pedagogico.

È la volta dell'educazione fisica...

Che cos'è l'Educazione Fisica?

Su Wikipedia ho trovato questa definizione: "L'Educazione fisica è una branca dell'insegnamento che si occupa di migliorare attraverso l'attività motoria e quella sportiva lo sviluppo psicofisico e la salute individuale e quella sociale. Il suo fine ultimo, metapedagogico, è la Kalokagathia, ovvero la perfezione dello spirito congiunta a quella del corpo."

Con il passare degli anni l'Educazione Fisica ha mutato i propri obiettivi riferendosi, nei diversi periodi storici, alla cultura e alla tradizione del momento: l'importanza dell'igiene e della salute, la sopportazione dello sforzo e della fatica per la formazione del carattere, il rispetto delle regole e la risposta al comando esterno per fini militari, la propaganda per lo sport, un motivo di svago e divertimento.

Già nei programmi delle scuole primarie del 1894 si parlava di Educazione Fisica nella scuola elementare. A quel tempo era chiamata ginnastica ma non aveva l'importanza che ricopre al giorno d'oggi. In-



fatti non era ritenuta una materia fondamentale. Anche se il programma del 1894 la ritenesse ufficialmente materia al pari delle altre, non vi assegnava nessun orario specifico, limitandosi a dire che il maestro pur dovendo svolgere un certo numero di ore ogni settimana, lo doveva fare qualora notava affaticamento mentale nei suoi allievi, così da permettere loro di riprendersi. Si aveva però una visione dell'istruzione fisica limitata all'aspetto militare, quindi riguardava unicamente i maschi e non le era data la giusta importanza educativa.

Nei programmi scolastici attuali l'Educazione Fisica fa parte dell'area delle Attività espressive. "All'inizio della scolarità il ragazzo possiede già il repertorio di comportamenti che gli si chiederà di perfezionare attraverso l'educazione fisica: sa correre, saltare, lanciare, bilanciarsi, ecc.

L'azione educativa del maestro dovrà dunque procedere da queste capacità per perfezionarle.

L'ambiente speciale della palestra o gli spazi esterni opportunamente scelti offriranno le condizioni per un'esecuzione più attenta, e via via più sicura, di gesti e movimenti che l'allievo già attua spontaneamente.

Si suggerisce così, come indicazione metodologica costante, di partire dall'esecuzione spontanea degli allievi e da un uso libero degli attrezzi per giungere progressivamente, attraverso interventi correttivi e momenti più strutturati, a una migliore padronanza dei movimenti.

È pure evidente che, tra gli scopi dell'educazione



fisica, permane -e non certo in posizione subordinata- quello di favorire il normale sviluppo fisico, anche al fine di compensare le diminuite attività naturali e di prevenire gli eventuali difetti di portamento.”

Sull'arco della settimana sono previste tre Unità Didattiche e i temi trattati dovrebbero essere suddivisi in diverse grandi famiglie di attività: attrezzi (piccoli e grandi), atletica leggera (corse, salti e lanci), giochi (con e senza palla), movimento ritmico, espressione corporea e rilassamento.

Alle attività in palestra potranno venire affiancate delle attività all'aperto come pure le pratiche di diverse discipline sportive sottoforma di corsi oppure di settimane fuori sede.



UBS Kids CUP

La Scuola Elementare ha aderito quest'anno alla proposta sportiva della Federazione Svizzera di atletica denominata "UBS Kids CUP".

Il 20 settembre 2012 gli allievi si sono cimentati in tre prove di atletica leggera: il salto in lungo, la corsa di 60 metri e il lancio della pallina.

Le attività svolte avevano lo scopo di avvicinare i giovani alle discipline atletiche e di eventualmente scoprire nuovi talenti.

Tutti si sono impegnati al massimo delle loro capacità durante le gare e i risultati ottenuti sono stati molto soddisfacenti.

Ogni bambino ha ricevuto dei bellissimi premi e la manifestazione sarà riproposta anche durante il prossimo anno scolastico.

Pattinaggio a Bosco Luganese

Per gli amanti del pattinaggio sul "Giazz in di Pree", quello appena trascorso è stato un inverno fortunato.

Le basse temperature ci hanno, infatti, permesso di cominciare le lezioni di pattinaggio già durante il mese di dicembre. Le classi di 4 e 5 hanno potuto



"testare" le migliori apportate alla pista del "Giazz in di Pree". Le modifiche apportate alla pista hanno permesso di mantenere il ghiaccio più a lungo e quindi di prolungare la stagione e le lezioni di pattinaggio fino ad almeno metà febbraio.

Le alte temperature di inizio gennaio hanno fatto un po' preoccupare ma poi la meteorologia ci ha dato una mano e la qualità del ghiaccio si è di nuovo normalizzata.

I bambini hanno frequentato la pista per ben sei volte. Mai prima d'ora abbiamo potuto fare così tante lezioni di pattinaggio!

Un ringraziamento va all'associazione "Giazz in di Pree" che ogni anno ci mette a disposizione gratuitamente la pista e al Signor Beat Kilcher che ci fa sempre trovare il ghiaccio in perfette condizioni. Un grande grazie va anche a Giorgio Zappa che con molta pazienza collabora nell'insegnamento del pattinaggio e a Marzio Stoppa che ci trasporta con il suo pullmino e ci prepara sempre uno squisito the caldo.

Mauro Albisetti
Docente EF



Una chiacchierata in classe 4a

Sullo spettacolo "Giù per terra"

Abbiamo avuto la fortuna di assistere allo spettacolo del teatro pan intitolato "Giù per terra" che narra la storia di due sorelle simili a tante altre.



La più grande, Bruna, sta affrontando il difficile periodo dell'adolescenza con i risvegli sentimentali, gli impegni scolastici e la voglia di diventare grande e gli inevitabili saltuari ritorni all'infanzia.

La più piccola, Chiara, vive nel pieno dei giochi d'immedesimazione e la spontanea gioia nell'affrontare le cose quotidiane.

Entrambe sono legate da un profondo sentimento di affetto che lascia il posto alla rabbia quando Bruna deve accettare Chiara nella sua stanza. Allora cominciano a vivere momenti d'intensa condivisione e momenti di rabbia che portano ad un lento silenzio fra loro fino al momento del trasferimento in città della sorella maggiore.

Di seguito sono riportate alcune domande che sono state poste

agli allievi durante una discussione in classe, accompagnate da disegni che illustrano alcuni momenti dello spettacolo.

Esprimere la rabbia è importante? Perché?

- Sì.
- Sì, perché ti senti dentro un diavolo.
- Sì, perché dopo ti senti stretto.
- Sì, perché altrimenti ti viene un attacco di rabbia.



Se esprimere la rabbia è importante, come esprimerla?

- Lanciare o strappare oggetti.
- Saltare sul letto.

- Parlare da solo/a.

Quali sono le promesse che i genitori dovrebbero mantenere?

- I programmi (a parte se piove).
- Se devo invitare un amico/a.
- Se dobbiamo fare qualcosa.

Malgrado che Chiara e Bruna si arrabbino fra loro, quale sentimento c'è?

- Rabbia
- Affetto
- Paura

Cosa succede alle sorelle nel momento in cui si separano?

- Provano rabbia perché pensano che l'altra non le vuole bene.

Classe 4a
Ma. Khali



Esercizio collettivo sull'elaborazione del racconto



La rosa



Nell'ambito di italiano abbiamo cercato di capire come sono strutturate le fiabe, per permetterci di comprendere come elaborare una redazione.

Abbiamo evidenziato 5 momenti fondamentali: situazione iniziale (momento in cui si introduce il protagonista, il luogo dove si svolge la vicenda e la situazione che scatena la storia); allontanamento (quando il protagonista si allontana da casa e incontra l'antagonista); il danno (quando l'antagonista arreca danno al protagonista); superamento della difficoltà (intervento dell'aiutante); lieto fine (dopo l'incontro con l'aiutante, il protagonista è salvo e l'antagonista muore).



In classe, tutti insieme, abbiamo creato questa storia seguendo le indicazioni sopra.

A voi il compito di trovare questi 5 momenti. Buon divertimento!

In un giardino della villa della Regina d'Inghilterra c'era una pianta di rose con una rosa intenta a sbocciare.

Era il fiore più bello della pianta perché aveva un colore speciale. Con il passare dei giorni essa at-

tirava sempre più insetti circostanti.



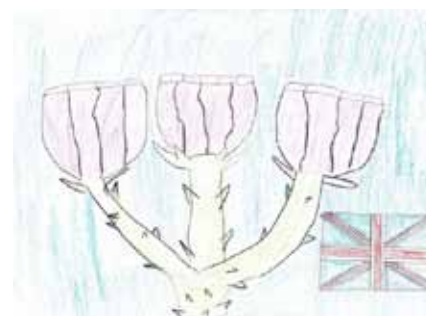
Ma un brutto giorno passò di lì un afide verde attirato dal suo splendore ed ipnotizzato dal suo colore cominciò a mangiare i suoi magnifici petali fucsia.

La regina Elisabetta disperata chiamò il suo maggiordomo di



fiducia e gli chiese di aiutare la sua rosa.

Il maggiordomo indossò i suoi vestiti, i suoi guanti protetti-spine e il cappello di paglia.



Si recò nell'enorme e profumato giardino della sua regina armato di uno spray anti-afide. L'impresa non fu facile, perché l'insetto sfuggiva saltando qua e là, tra una rosa e l'altra, mimetizzandosi tra le foglie.

Infine il maggiordomo portò a termine la sua missione e la rosa sbocciò sotto il sole.

Classe 4a
Ma. Khali



Altri disegni realizzati dagli allievi di quarta li potete trovare sulla pagina seguente.

Organizzata dalla Biblioteca presso la scuola dell'infanzia

La notte del racconto

La notte del racconto è stata istituita nel 1991 da un'iniziativa dell'Istituto Svizzero Media e Ragazzi. La notte del racconto si basa su un concetto semplice e nel contempo geniale: raccontare, leggere ad alta voce, in tutta la Svizzera, la stessa notte. Perché grandi e piccini possano trascorrere un momento particolare, all'insegna del fascino misterioso dell'ascolto.

La Biblioteca Sfogliare di Bioggio da anni collabora nell'organizzazione e nella diffusione della manifestazione anche nel nostro comune.

La sera del 9 novembre 2012 si è svolta la Notte del Racconto dal tema "Fuoco e fiamme: quando tutto è possibile". Le docenti della Scuola dell'Infanzia



hanno interpretato e raccontato le favole entusiasmando grandi e piccini.

Nel tardo pomeriggio, novità per quest'anno, i bimbi più piccoli hanno potuto ascoltare una storia narrata dalle maestre Elena, Laura e Francine dal titolo "Il Drago Carlo".

Alle ore 20:00 siamo entrati nel vivo della manifestazione.



Due storie sono state raccontate ai bambini della Scuola Elementare unitamente a genitori e familiari.

Si sono alternate "La principessa, il drago e il prode Cavaliere", raccontata dalla maestra Jenny e ancora "Il Drago Carlo" con Elena, Laura e Francine.

Al termine della serata abbiamo offerto tè, cioccolata calda e biscotti al folto pubblico entusiasta della magica serata.

Volontarie della biblioteca
Sfogliare



Una mattinata alla scoperta del legno e dell'arte di lavorarlo

Conosciamo un "Geppetto" moderno: incontro con un falegname

C'era una volta... un pezzo di legno. Così esordisce la celebre fiaba di Collodi e prende avvio pure il percorso che, lungo tutto l'anno scolastico, condurrà i bambini della sezione 2 della scuola dell'infanzia alla scoperta de "Le Avventure di Pinocchio" e della straordinaria trasformazione del simpatico burattino un po' monello, in un

bambino giudizioso in carne ed ossa.

Ma torniamo all'inizio... c'era una volta un pezzo di legno. Da dove viene il legno? Chi lo lavora e come? Quali oggetti attorno a noi sono fatti di questo materiale? Queste sono solo alcune delle domande-stimolo proposte ai bambini e alle quali essi hanno saputo dare risposte interessanti.



Ecco uno stralcio della discussione avvenuta in classe:

- Al: C'è un pezzo di tronco!
 An: A cosa serve?
 C: Per far crescere l'albero.
 Ri: Per piantare l'albero.
 D: Per decorare l'asilo con quello.
- Maestra: Da dove è arrivato secondo voi?
 An: Dal bosco.
 C: Ce l'ha portato l'autunno.
 D: Forse qui hanno tagliato un albero e poi è caduto e ha rotto il tetto. Poi hanno riparato il tetto.
- Maestra: A cosa serve questo pezzo di legno?
 N: Per gli animali. Ci sono dentro gli animali: formiche,...
- Al: Magari per costruire qualcosa... un parco giochi.
 N: Per pitturarlo.

- D: Per dipingerlo, per fare i disegni che vogliamo.
 Maestra: Che cosa si può fare con il legno?
 Ri: Una casa. Una capanna.
 N: Una scultura.
 C: Una panchina. Una fioriera.
 D: Un fuoco. Si strusciano due legni e fanno il fuoco.
 R: Si può fare un tetto.
 C: Una sedia, delle formine.
 R: Costruire dei giocattoli.
 D: Una barca.

Mancavano però alcuni elementi e, vista la grande curiosità sul tema, una mattina i bambini hanno incontrato un falegname, un Geppetto “moderno” per l'appunto.



Con pazienza ed entusiasmo Max ha mostrato diversi campioni di legno provenienti da piante diverse evidenziandone le differenze. I bambini, toccando, osservando, annusando e valutando il peso hanno potuto constatare quali e quante differenze possono esserci. Hanno anche imparato i nomi delle piante dalle quali essi derivano.

In seguito il falegname ha mostrato alcuni attrezzi (vecchi e

nuovi) con i quali si lavora il legno. Via libera quindi a pialla, trapano, martello e simili! Vi lascio immaginare la gioia dei bambini quando Max ha regalato loro i riccioli di legno formati dalla lavorazione con la pialla e quante domande si sono susseguite quella mattina! Speriamo di poter organizzare presto una visita al suo laboratorio, in modo da mostrare ai bambini “l'artista all'opera” ed approfondire ulteriormente la conoscenza di un mestiere vecchio e nuovo, un'arte senza tempo che fin dall'antichità ha accompagnato gli uomini nelle sue costruzioni, invenzioni e opere artistiche.

Sezione 2
 Ma. Bernasconi e
 ma. Bellotti





Sopra: le parole chiave la cui iniziale è servita per l'apprendimento delle singole lettere.
A fianco: le parole chiave e i diversi caratteri di scrittura (stampatello e corsivo, maiuscolo/minuscolo).



Istituto scolastico di Bioggio



Silvana Richetti Pingue

Disponibilità	Costante
Ruolo nella squadra	Difensore laterale sinistro
Numero	7
Hobby	Fotografia, immersione, lettura e viaggi
Stato preferito	Miglior un anno oggi che una giornata
“I colleghi dicono di me...”	Calma, con esperienza, precisa
Colore preferito	Turchese
AMBI o LUGANO	Vinca il migliore!

Istituto scolastico di Bioggio



Carmen Recupero

Dimostrazione	
Ruolo nella squadra	Torcedista
Numero	Lateral sinistra
Hobby	16
Stato preferito	Conduzione una serata e sportività
“I colleghi dicono di me...”	Rivolando si impara
Colore preferito	Disamico, rosso, esagerato, soprattutto: bianco
AMBI o LUGANO	Verde
	Non sono una strega

Istituto scolastico di Bioggio



Renata Wieland Matiević

Disponibilità	Bosco Luganese
Ruolo nella squadra	Difensore laterale sinistro
Numero	5
Hobby	Lettere, viaggi
Stato preferito	Il Signore e la mia forza
“I colleghi dicono di me...”	Disponibile, obiettiva, coscienziosa
Colore preferito	Bianco
AMBI o LUGANO	Ambri

Sono sempre molto apprezzate le proposte di doposcuola

Sport, creatività, musica, e tanto altro

I corsi di doposcuola sono una realtà ormai consolidata alla scuola elementare di Bioggio. Da anni infatti viene organizzata una sessione autunnale e una primaverile di sei lezioni ciascuna.

creta, zumba, creazioni con le perline e con il fimo, attività manuali di preparazione al Natale, alla Pasqua, ... sono solo alcuni degli esempi di corsi organizzati durante questo anno scolastico.

tutti i desideri degli allievi.

Se vi è la disponibilità da parte degli animatori si fa il possibile per riproporre negli anni quei corsi che riscuotono grande successo.



Rimane tuttavia una certa difficoltà nel reperire animatori validi, competenti e che abbiano il piacere di trascorrere alcune ore con un gruppo di 6-8 bambini.

Colgo pertanto questa occasione per richiedere la disponibilità dei genitori per svolgere un corso di doposcuola, al fine di variare le proposte e migliorarne così l'offerta generale.

Gli interessati sono pregati di prendere contatto con la direzione.

Le proposte sono variate ed apprezzate e ciò è confermato dal numero degli iscritti: nella sessione primaverile di questo anno scolastico più di 8 bambini su 10 si sono iscritti ad un corso (97 iscrizioni sui 119 allievi della scuola elementare).

Capita a volte di trovarsi in difficoltà nel suddividere gli iscritti fra i vari corsi e, a malincuore, non è sempre possibile esaudire

Dir. Gasperi

Tennis, introduzione alla batteria, nuoto, modellaggio della



La settimana bianca si è svolta ad Airolo dal 4 all'8 marzo

La quarta elementare sugli sci

Dal 4 all'8 marzo scorsi la classe quarta ha trascorso una settimana sugli sci nella casa Al Mulino ad Airolo. Ogni giorno alle famiglie coinvolte e alla scuola giungeva, via mail, un resoconto scritto da alcuni ragazzi e ragazze.

Di seguito si possono leggere questi testi che danno l'idea dell'ambiente, dell'umore e delle attività svolte.

Lunedì 4 marzo 2013

Oggi sui pullmini abbiamo ascoltato un po' di musica. Eravamo tutti molto tranquilli!

Arrivati ad Airolo ci siamo sistemati nelle camere. Eravamo contenti della nostra sistemazione.

Dopo aver mangiato, alle 13.15, abbiamo preso l'autopostale e siamo andati a sciare e lì abbiamo composto i gruppi. È stata una splendida giornata di sole.

Dopo aver finito di sciare, abbiamo fatto merenda e dopo cena giocheremo tutti insieme per conoscere meglio i compagni della scuola di Morcote.

Buona serata.

(Luca e Nicolò)

Mercoledì 6 marzo 2013

Oggi siamo andati a sciare anche se era brutto tempo e nevicava abbondantemente.

Ci siamo ugualmente divertiti un sacco perché malgrado il brutto tempo la neve era stupenda.

Dopo cena abbiamo festeggiato il compleanno di Michelle e di Alessio di Morcote.

Le cuoche hanno preparato due buonissime torte al limone!

Adesso vi salutiamo perché dobbiamo creare delle pubblicità con il gruppo che abbiamo formato.

Buona serata e buona notte.

Tanti saluti dai bambini di Bioggio e Morcote.

(Irene e Nicole)

Martedì 5 marzo 2013

Questa mattina ci siamo svegliate presto e abbiamo giocato per conto nostro.

Malika ci ha svegliato per colazione mentre Sebastiano, suonando la chitarra, ci cantava una bellissima canzone. La colazione era buonissima!

Poi ci siamo preparate per sciare.

Alle 11.30 siamo rientrate dalle piste. Per pranzo abbiamo mangiato farfalline con panna e prosciutto di tacchino.

Questa giornata è stata divertente!

Stasera si guarderà il film!

(Cindy e Saskia)



Giovedì 7 marzo 2013

Oggi purtroppo il tempo era molto brutto ma siamo andati a sciare ugualmente. La visibilità era pessima perché c'era la nebbia ma la neve era fresca, scivo-

losa e... "affondosa".

Ci siamo divertiti e abbiamo fatto un sacco di discese su quasi tutte le piste. Questa sera ci sarà la discoteca e siamo già tutte gasate e truccate ... a parte i maschi!

Domani mattina andremo ancora a sciare e nel pomeriggio ritorneremo a casa. Visto che la casa settimana prossima è libera, abbiamo pensato di ritornarci ancora ...

Buona serata e arrivederci domani a scuola.

(Sofia e Irene)

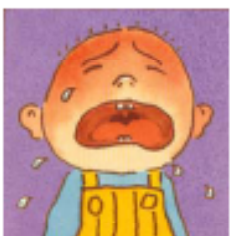
Altre fotografie della settimana le potete trovare a pagina 36.

Viaggio nel mondo delle emozioni con i bambini di prima elementare

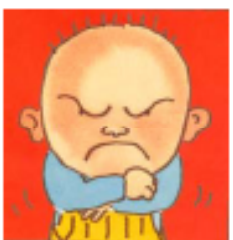
Giocando con... le emozioni



- TRISTE
- FELICE
- ANNOIATO



- ALLEGRO
- IMPAURITO
- TRISTE



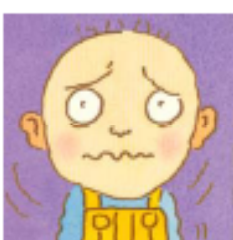
- SORPRESO
- ARRABBIATO
- CONTENTO



- GIOIOSO
- FURIBONDO
- PREOCCUPATO



- DISPETTOSO
- INFELICE
- ANSIOSO



- GAIO
- GELOSO
- SPAVENTATO

Quest'anno la meteo ci ha giocato un brutto scherzo!

Svizzera in movimento

Alla fine dello scorso anno scolastico gli allievi delle SE di Bioggio, Agno e Manno hanno partecipato alla "Sfida tra i comuni" nell'ambito della manifestazione "Svizzera in movimento".

Queste giornate sportive non competitive hanno l'obiettivo di promuovere l'attività fisica e di far conoscere ai partecipanti le associazioni sportive presenti nei tre comuni.

La manifestazione organizzata il 25 maggio 2012 coincideva con l'inaugurazione della passerella che collega Agno a Magliaso.

Partendo a piedi da scuola i bambini, accompagnati dai loro maestri e da alcuni genitori, si sono incamminati verso il parco di Agno vicino al lago. Dopo aver gustato un ottimo pranzo offerto dagli organizzatori, gli allievi hanno percorso la nuova passerella nelle due direzioni per poi fare ritorno, chi a piedi chi con il pullmino, a scuola.

Mauro Albisetti
Docente EF



Un ringraziamento particolare ai membri delle società che si sono messe gentilmente a disposizione delle scuole, all'Assemblea dei Genitori e alla squadra di cuochi che ha assicurato uno squisito pranzo!



Corso di formazione per il Collegio dei docenti

Quando i docenti diventano allievi



Nell'ambito dell'aggiornamento il Collegio dei docenti ha intrapreso un percorso di formazione sulla comunicazione.

Un gruppo di lavoro misto composto da docenti di scuola dell'infanzia e scuola elementare si è occupato la scorsa primavera di trovare un tema comune che potesse coinvolgere tutti i docenti dell'Istituto scolastico.

Il gruppo classe rappresenta la struttura di base attraverso cui l'organizzazione scolastica persegue gli obiettivi istituzionali dell'acquisizione delle conoscen-

ze definiti dai programmi, ma costituisce anche l'ambito entro il quale si manifestano bisogni di natura individuale differenti (bisogno di avere amicizie, di conquistare prestigio, di attirare l'attenzione, di scaricare aggressività, ...).



La classe è un gruppo imposto, che in molti casi rimane lo stesso per più anni, in cui vengono fatte precise richieste di prestazione (ascoltare, studiare, intervenire alzando la mano, assimilare, aver cura del proprio materiale, ...), su cui possono riversarsi aspettative familiari e sociali diverse.

È nel processo di socializzazione che spesso si manifestano problemi di relazione che vanno presi in considerazione in quanto è risaputo che è solamente attraverso il benessere psico-fisico che il bambino apprende.

È molto importante che l'inse-

gnante riesca a cogliere correttamente la qualità e la quantità dei rapporti interpersonali che si instaurano all'interno di una classe.

Per approfondire il tema il Collegio docenti ha coinvolto Radix, nella persona di Gabriele Bertolotti (impiegato anche presso il Servizio di Accompagnamen-



to Educativo), e un esperto nel campo dell'intervista di esplicitazione, il prof. Luca Bausch, che insegna presso lo IUFPF (Istituto universitario federale per la formazione professionale). I formatori si sono messi a disposizione per condurre il Collegio dei Docenti nei 6 pomeriggi previsti durante l'anno scolastico in corso.

I due professori hanno portato contributi teorici che aiutano a comprendere quali sono gli elementi che influenzano un gruppo e che cosa permette a quest'ultimo di funzionare nel migliore dei modi e hanno presentato ai docenti giochi e attività didattiche da proporre agli allievi per migliorare le relazioni sociali.

Durante il corso sono stati anche realizzati quattro blasoni che rappresentano il nostro Istituto scolastico.



Nelle foto i blasoni che rappresentano l'Istituto scolastico realizzati dai docenti.

La cuoca e l'aiuto cuoca cessano l'attività dopo anni di apprezzato servizio

Importanti cambiamenti alla refezione della scuola dell'infanzia

Con la fine dell'anno scolastico la cuoca, signora Agnese Bernasconi, passerà al beneficio della "vita libera". Nei 21 anni di attività si è distinta per competenza e professionalità nella conduzione della refezione scolastica.

Anche l'aiuto cuoca, signora Isabel Tritten, dopo 17 anni di servizio ha deciso di concludere la sua attività professionale con la fine dell'anno scolastico; lavoro che ha sempre svolto con il massimo impegno.

Ad entrambe rivolgiamo un particolare ringraziamento a nome di allievi, docenti, genitori e autorità per l'impegno profuso e per la dedizione nello svolgimento del loro lavoro e auguriamo un felice e sereno futuro.

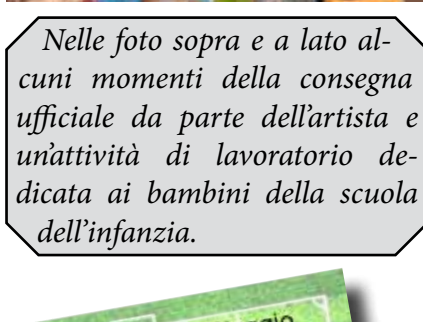


Il nuovo personale chiamato a sostituire cuoca e aiuto cuoca entrerà in servizio il prossimo mese di agosto. Già sin d'ora formuliamo i migliori auguri per un futuro professionale ricco di soddisfazioni.



Il Municipio ha donato alla SI alcune opere dell'artista Izumi Fujiwara

Artisti in erba



Nelle foto sopra e a lato alcuni momenti della consegna ufficiale da parte dell'artista e un'attività di laboratorio dedicata ai bambini della scuola dell'infanzia.

Un ringraziamento al F.C. Bioggio per averci gentilmente concesso la divisa ufficiale.

Istituto scolastico di Bioggio



Stefano Marcionelli

Dorsalista	Bedano
Posizione nella squadra	Difensore centrale
Numero	39
Hobby	Fotografia
Motto preferito	Miglior calciatore mai
"I colleghi dicono di me..."	Non ho mai indagato...
Colore preferito	Grigio
AMORE o LUGANO	<input type="checkbox"/> Ambrì

Istituto scolastico di Bioggio



Daniele Bianchi

Dorsalista	Attaccante
Posizione nella squadra	Centroavanti tecnico
Numero	10
Hobby	Sicchi, lettura e passeggiate con il cane
Motto preferito	Non esistono giocatori alla sola situazione
Colore preferito	Disponibile e interessato
AMORE o LUGANO	<input type="checkbox"/> Rosso <input type="checkbox"/> Ambrì

Istituto scolastico di Bioggio



Michele Vescovi

Dorsalista	
Posizione nella squadra	Lattante
Numero	Ala terzino
Hobby	6
Motto preferito	Ciambingio
"I colleghi dicono di me..."	Vivi e lascia vivere
Colore preferito	Calm, disponibile e creativo
AMORE o LUGANO	<input type="checkbox"/> Blu <input type="checkbox"/> Ambrì



A conclusione dell'anno scolastico un ringraziamento particolare all'autorità politica comunale per l'interesse e la disponibilità nei confronti dell'Istituto scolastico, al personale docente e non e a quello ausiliario per la professionalità e la dedizione che ogni giorno viene messa al servizio dell'Istituzione scolastica, a beneficio di allievi e famiglie.